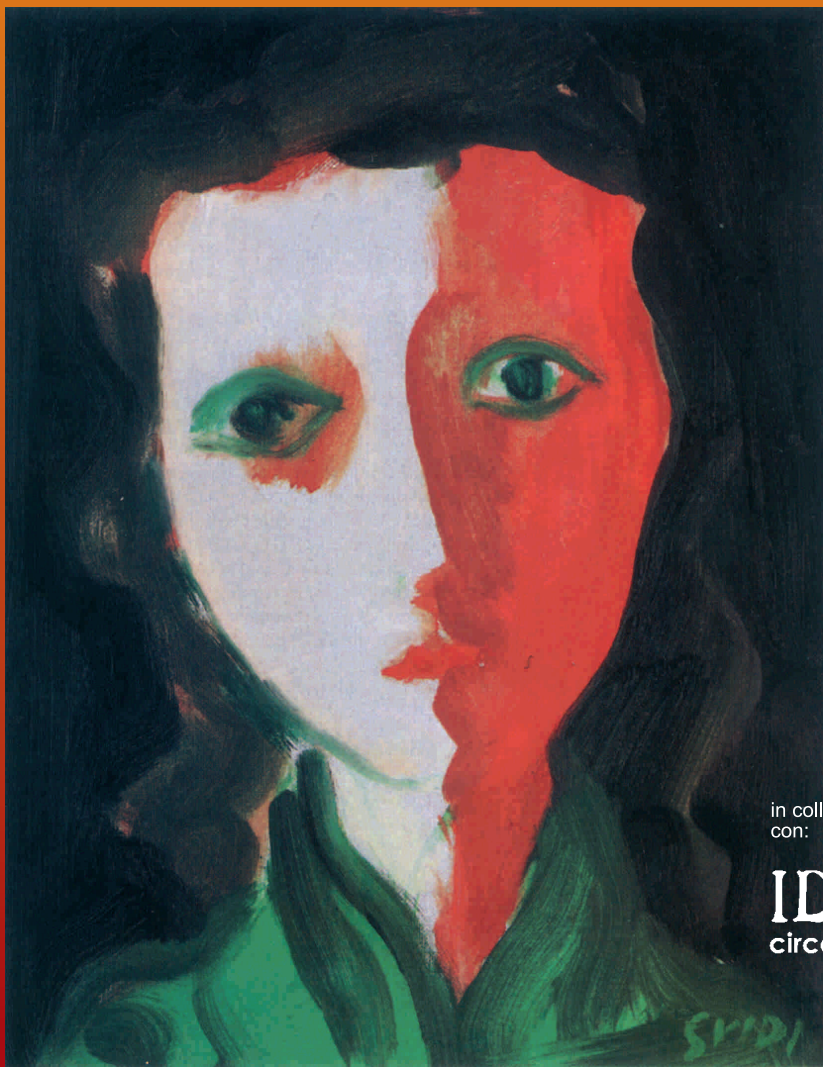


Consorzio dei  
Comuni Nord Salento  
Valle della Cupa



Operazione cofinanziata dall'UE  
FESR sul POR Puglia 2000-2006 - Misura 6.5 Azione A

# Mai più violenza



in collaborazione  
con:

**IDeA**  
circolo arci



# Mai più violenza

Consorzio dei  
Comuni Nord Salento  
Valle della Cupa



Repubblica  
Italiana



Regione  
Puglia

Operazione cofinanziata dall'UE  
FESR sul POR Puglia 2000-2006 - Misura 6.5 Azione A

L'opuscolo è stato realizzato in collaborazione con l'Associazione di Donne I.D.eA. ([associazionedonneidea@libero.it](mailto:associazionedonneidea@libero.it)), circolo Arci, per fornire supporto e informazioni utili alle donne maltrattate o vittime di violenza.

In copertina: Opera di Virgilio Guidi, da "Arte", febbraio 2005

La violenza contro le donne è una violazione dei diritti umani.

Consiste in un qualunque atto che produca, o possa produrre, danni o sofferenze fisiche, sessuali e psicologiche.

La violenza contro le donne è un crimine ma continua ad essere considerata dai più una questione privata: si circoscrive nella sfera individuale un crimine di ordine pubblico!

La violenza contro le donne è rimasta a lungo invisibile: avveniva nell'ombra in quanto coincideva con i valori dominanti, le tradizioni e le leggi a tal punto da rendere il fenomeno un fatto naturale, comune, normale!

Nonostante le trasformazioni radicali che, nella cultura e nel comportamento, sono avvenute nel nostro paese negli ultimi trent'anni, i sempre più frequenti fatti di cronaca ci inducono a pensare che molte donne, soprattutto le giovanissime, abbiano bisogno di alcune "indicazioni" per difendersi meglio da tutte le forme di violenza.

L'opuscolo, curato in collaborazione con l'Associazione I.D.eA., è un gesto concreto per fornire informazioni utili alle donne che hanno subito e/o subiscono violenza, ma si rivolge altresì agli uomini, affinché trovino il coraggio per riconoscere l'importanza di una loro presa di posizione netta contro la violenza alle donne.


L'autonomia della donna ed il rispetto della sua dignità di persona è quanto più ci sta a cuore.

Consorzio dei Comuni  
del Nord Salento  
Valle della Cupa

Il Presidente  
**Dott. Cosimo Valzano**

Associazione di Donne  
**I.D.eA.**  
Circolo Arci - Trepuzzi

La Presidente  
**Avv. Mariarosaria Nicifero**



Molte ingiustizie contro le donne sono finite, ma la violenza no, non accenna a diminuire, come mostra la cronaca di questi anni. La vita delle donne è cambiata: sono diventate più libere delle loro madri, ma la violenza non è cessata e, come in passato, essa proviene spesso da uomini ai quali la vittima era legata da rapporti stretti. Le cifre sono sconcertanti. Che cosa significa questa ripetitività, c'è qualcosa che si può fare e a quali profondità bisogna andare per vedere qualche cambiamento?

Inquieta il quadro che emerge dalla prima indagine sulla violenza e i maltrattamenti contro le donne realizzata dall'Istat.

---

Oltre 14 milioni di donne italiane sono state oggetto di violenza fisica, sessuale o psicologica nella loro vita. La maggior parte di queste violenze, ( il 69,7%), arrivano dal partner e la grandissima maggioranza (oltre il 90%) non è mai stata denunciata. Solo nel 24,8% dei casi la violenza è stata ad opera di uno sconosciuto.





Si abbassa l'età media delle vittime:

ben un milione e 400mila (il 6,6% del totale) ha subito uno stupro prima dei 16 anni.



**Indagine realizzata su un campione di donne di età compresa fra i 16 e i 70 anni.**

Dai dati raccolti emerge che le donne vittime di violenza sono:

**6.743.000** le donne vittime di violenza fisica o sessuale (il 31,9%),  
**5.000.000** di violenze sessuali (23,7%),  
**3.961.000** di violenze fisiche (18,8%),  
**6.092.000** hanno subito solo violenza psicologica dal partner attuale (36,9%)  
**1.150.000** hanno subito 'stalking', cioè comportamenti persecutori (5,4%).

Nel 2006 si sono registrati 74mila casi tra tentativi e stupri veri e propri. Di questi il 69,7% da partner o ex-partner.

Molto diffusi infatti i soprusi tra le mura domestiche. Questi però spesso non vengono percepiti come tali. Solo il 18,2% è consapevole che quello che ha subito è un reato, mentre il 44% lo giudica semplicemente 'qualcosa di sbagliato' e ben il 36% solo 'qualcosa che è accaduto'.

## Tra tutte le violenze fisiche rilevate è frequente

**(56,7%),**

l'essere spinta, strattonata, aver avuto i capelli tirati (56,7%),

**(85,2%),**

l'essere minacciata di essere colpita (85,2%),

**(36,1%),**

schiaffeggiata, presa a pugni, a calci o a morsi (36,1%)

**(79,5%),**

Tra la violenza sessuale, la più diffusa è la molestia fisica, ossia essere stata toccata sessualmente contro la propria volontà

**(19%),**

l'aver avuto rapporti sessuali non desiderati accettati per paura (19%),

**(14%),**

il tentato stupro

**(9,6%),**

lo stupro (9,6%)

**(6,1%),**

e i rapporti sessuali degradanti ed umilianti (6,1%)

## La violenza psicologica è stata subita da 7.134.000 donne, il 43,2% con partner attuale.

Di queste, 3.477.000 l'hanno subita spesso o sempre (21,1%).

Questo tipo di violenza si esprime:

**(46,7%),**

con l'isolamento o il tentativo isolamento

**(23,8%),**

a svalorizzazione

**(7,8%),**

le intimidazioni

**(40,7%),**

il controllo

**(30,7%),**

la violenza economica

---

## Alcuni Stereotipi e Pregiudizi

**Si dice che:** La violenza verso le donne è un fenomeno poco diffuso.

**In realtà:** E' esteso, anche se ancora sommerso e per questo sottostimato. Ci sono molte donne che hanno alle spalle storie di maltrattamenti ripetuti nel corso della loro vita.

**Si dice che:** La violenza verso le donne riguarda solo fasce sociali svantaggiate, emarginate, deprivate.

**In realtà:** E' un fenomeno trasversale che interessa ogni strato sociale, economico e culturale senza differenze di età, religione e razza.

**Si dice che:** La violenza verso le donne è causata dall'assunzione di alcool e droghe.

**In realtà:** Alcool, droghe e disturbi psichici non sono cause dirette della violenza ma sono elementi che possono far precipitare la situazione.

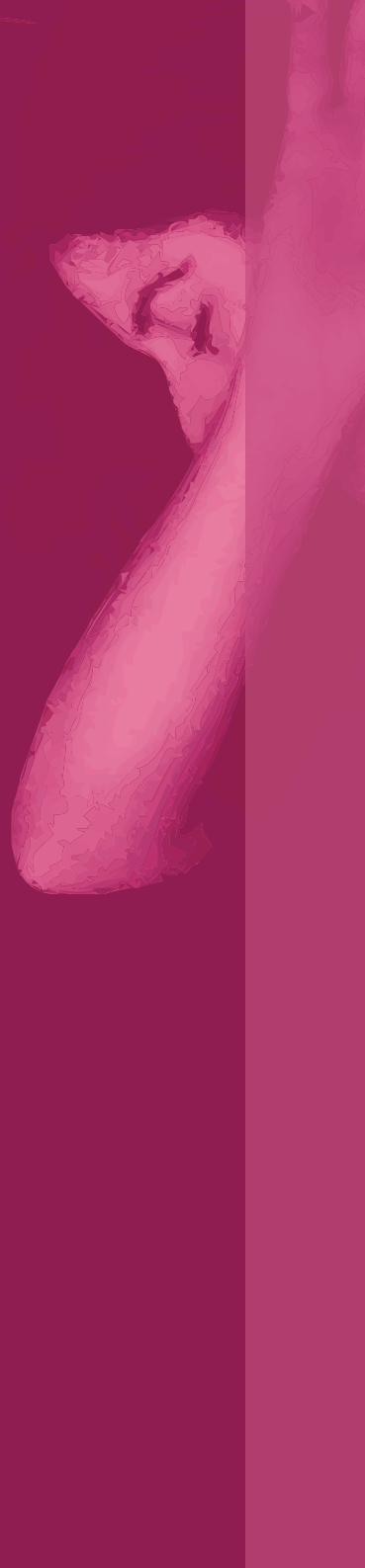
**Si dice che:** Le donne sono più a rischio di violenza da parte di uomini a loro estranei.

**In realtà:** I luoghi più pericolosi per le donne sono la casa e gli ambienti familiari, gli aggressori più probabili sono i loro partner, ex partner o altri uomini conosciuti: amici, colleghi, insegnanti, vicini di casa.

**Si dice che:** La violenza non incide sulla salute delle donne.

**In realtà:** La violenza di genere è stata definita dall'OMS come un problema di salute pubblica che incide gravemente sul benessere fisico e psicologico delle donne e di tutti coloro che ne sono vittime.





**Si dice che:** La violenza verso le donne è causata da una momentanea perdita di controllo.

**In realtà:** La maggior parte degli episodi di violenza sono premeditati: basti solo pensare al fatto che le donne sono picchiate in parti del corpo in cui le ferite sono meno visibili.

**Si dice che:** Solo alcuni tipi di uomini maltrattano la propria compagna.

**In realtà:** Come molti studi documentano non è stato possibile individuare il tipo del maltrattatore, né razza o età o condizioni socioeconomiche o culturali sono determinanti. I maltrattatori non rientrano in nessun tipo specifico di personalità o di categoria diagnostica.

**Si dice che:** I partner violenti sono stati vittime di violenza nell'infanzia.

**In realtà:** Il fatto di avere subito violenza da bambini non comporta automaticamente diventare violenti in età adulta. Ci sono, infatti, sia maltrattatori che non hanno mai subito o assistito a violenza durante l'infanzia, sia vittime di violenza che ripetono lo stesso modello comportamentale.

**Si dice che:** Alle donne che subiscono violenza "piace" essere picchiate, altrimenti se ne andrebbero da casa.

**In realtà:** Paura, dipendenza economica, isolamento, mancanza di alloggio, riprovazione sociale spesso da parte della stessa famiglia di origine, sono alcuni dei numerosi fattori che rendono difficile per le donne interrompere la situazione di violenza.

**Si dice che:** La donna che viene picchiata se lo merita.

**In realtà:** Nessun comportamento o provocazione messa in atto dalle donne giustifica la violenza da loro subita.

**Si dice che:** I figli hanno bisogno del padre anche se violento.

**In realtà:** Gli studi a questo riguardo dimostrano che i bambini crescono in modo più sereno con un genitore equilibrato piuttosto che con due genitori in conflitto.

**Si dice che:** Anche le donne sono violente nei confronti del loro partner.

**In realtà:** Una significativa percentuale di aggressioni o di omicidi compiuti dalle donne nei confronti del partner, si verifica a scopo di autodifesa.

---

## Una possibile definizione

Si può considerare violenza alle donne ogni abuso di potere e controllo che si manifesta attraverso il sopruso fisico, sessuale, psicologico. Esistono diversi tipi di violenza che si possono rivelare isolatamente e/o combinati insieme.


### Fisica:

La violenza fisica consiste in qualsiasi forma di aggressività e di maltrattamento contro di te, contro il tuo corpo e le cose di tua proprietà. Spesso è esercitata con furia e mira a importi con la forza un ruolo di sottomissione.

**Esempi:** Pugni, schiaffi, spintoni, botte, distruzione di oggetti, cose, documenti a cui tieni molto.

### Psicologica:

La violenza psicologica consiste in attacchi diretti a colpire la tua dignità personale, forme di mancanza di rispetto nei tuoi confronti, atteggiamenti volti a ribadire continuamente il tuo stato di insubordinazione e la tua condizione di inferiorità.



**Esempi:** Critiche continue, insulti, umiliazioni, denigra azioni anche in presenza di altri, continuo controllo, tentativo di isolarti da parenti e amici, minacce contro di te, contro i tuoi figli, contro la tua famiglia.

### **Stalking**

La violenza psicologica può manifestarsi tramite vere e proprie persecuzioni e molestie assillanti che hanno lo scopo di indurti ad uno stato di allerta, di emergenza e di stress psicologico. Telefonate, sms, e-mail, continue visite indesiderate e anche il pedinamento, la raccolta di informazioni su di te e sui tuoi movimenti: la persecuzione può arrivare fino a vere e proprie minacce. Comunemente conosciuto con il termine *stalking* (appostarsi) questo comportamento è attivato non solo da sconosciuti ma anche da familiari solitamente mossi dal risentimento o dalla paura di perdere la relazione.

### **Mobbing**

Anche nel mondo del lavoro si possono verificare forme di violenza psicologica che implicano una specifica volontà di allontanarti dal tuo posto di lavoro spingendoti a dare le dimissioni. E' un fenomeno diffuso, conosciuto come *mobbing* ed è perseguibile per legge.

### **Economica**

La violenza economica consiste in forme dirette ed indirette di controllo sulla tua indipendenza economica e che limitano o impediscono di disporre di denaro, fare liberamente acquisti, avere un proprio lavoro.

**Esempi:** Ostacolare la ricerca o il mantenimento del tuo posto di lavoro, non permetterti di disporre di un conto in banca, escluderti dalla gestione del denaro familiare, rinfacciare ogni tua spesa, appropriarsi dei tuoi beni, fare acquisti importanti senza chiedere il tuo parere.





## Sessuale


La violenza sessuale consiste in qualsiasi imposizione di coinvolgimento in attività e/o rapporti sessuali senza il tuo consenso, sia all'interno che al di fuori della coppia. Spesso la violenza sessuale comporta aggressioni fisiche, quali lo stupro, il tentativo di stupro, lo stupro di gruppo in cui vieni costretta ad avere rapporti con una o più persone estranee, o ancora con un parente, un amico, un collega, che non accettano il tuo rifiuto.

L'abuso sessuale intrafamiliare è un'ulteriore forma di violenza sessuale: viene commesso quando un familiare o un amico ti costringe a partecipare a rapporti sessuali o a guardarti mentre li realizza o, ancora, cerca di coinvolgerti in attività sessuali, anche attraverso il gioco.

Altre forme di violenza sessuale sono rappresentate da molestie sessuali (verbali, relazionali, visive, fisiche): consistono in comportamenti indesiderati di natura sessuale o basati sul sesso che offendono la dignità delle donne e degli uomini.

**Esempi: Rapporti sessuali forzati, costrizione a guardare o utilizzare materiale pornografico, avance sempre più pesanti, richieste di rapporti sessuali impliciti ed espliciti, contatti intenzionali con il tuo corpo, ricatti a seguito di rifiuti.**

Tra le violenze sessuali non si dimentichino: la tratta delle donne a scopo sessuale e le mutilazioni genitali.



---

## Capire ciò che avviene in una relazione pericolosa

Il clima di violenza nella coppia si sviluppa nel corso del tempo in modo graduale attraverso litigi che diventano sempre più frequenti e pericolosi. Gli episodi si scatenano spesso per motivi banali e sono seguiti dalle scuse e dal pentimento del partner che promette che si è trattato di un episodio "straordinario" e non si ripeterà più.

Inizia così "la luna di miele" periodo in cui il rapporto, apparentemente più saldo, riprende come se niente fosse accaduto. La donna nella speranza che domani sarà diverso, si trova a minimizzare le tensioni e a nascondere all'esterno e a se stessa il proprio disagio e la pericolosità della situazione.

Solo con il tempo ci si rende conto di non poter controllare il comportamento sempre più violento del compagno, nonostante i tentativi di adeguarsi alle sue innumerevoli richieste, si da avvio, in modo graduale, al "ciclo della violenza"

---

## In Caso di violenza che fare

### Se sei stata vittima di una violenza

Non pensare di aver sbagliato tu qualcosa e che sia giustificabile chi ha abusato di te.

La violenza è un crimine: la colpa non è di chi la subisce ma di chi la esercita.

Essere l'unica a trovarti in questa situazione e di non avere nessuna via di uscita. La strada da percorrere, anche se in salita, è assolutamente possibile.

Può succederti di vergognarti per quanto accaduto, della situazione che sei costretta a vivere e di non avere il coraggio di parlarne. E' importante

ricordarsi che non si ha nulla di cui vergognarsi. Parlarne con qualcuno è il primo passo per interrompere la violenza.

Sentirti sola. Non è così. Esistono numerosi Presidi, Servizi e associazioni capaci di garantirti la massima riservatezza e professionalità.

## Se sei stata vittima di violenza in famiglia

Non lasciarti sopraffare dalla paura per te e per i tuoi figli. Ci sono molte soluzioni possibili che ti verranno prospettate: sarai tu con i tuoi figli a decidere se e quali intraprendere. Il vero rischio è non prendere una decisione. Sapere che la situazione possa cambiare senza fare nulla, è una illusione. E' molto facile che la situazione peggiori e che le violenze continuino, anzi aumentino.

## Se non sei la vittima però ti è successo di:

### Assistere

Ad un episodio di violenza di qualsiasi genere. Non tacere, non dimenticare, non lasciar perdere, non pensare "non sono fatti miei", non ritenere di non doverti intromettere in situazioni personali che non ti competono.

### Ascoltare

O ricevere confidenza su violenze fisiche, psicologiche, sessuali, economiche subite da una persona. Non pensare che sia stato facile parlatene e non credere di poter risolvere tu la situazione.

### Intuire

Qualcosa, cogliere segnali ripetuti di atteggiamenti aggressivi e prevaricanti nei confronti di una persona non sottovalutarli.





## Vedere

Segni sul corpo della persona, se ti ha raccontato di aver avuto un incidente e magari non si fa più sentire. Non minimizzare e non pensare che siano solo tue fantasie, ipotesi o preoccupazioni eccessive.

## E' importante

Non sottovalutare mai queste situazioni e manifestare disponibilità di ascolto alla persona senza giudicarla;

Garantirle la massima riservatezza e discrezione;

Non imporle le tue soluzioni e non spingerla a prendere decisioni affrettate ma rispettare i suoi tempi e starle vicino;

Contattare, da parte sua, i Centri Antiviolenza per sapere quali siano i primi passi da compiere per poterla aiutare in questa prima fase;

Fornirle riferimenti utili per mettersi in contatto con i Servizi che la possano aiutare, eventualmente accompagnarla.

---

## Ti può essere d'aiuto sapere che

La violenza sessuale è qualificata come delitto contro la libertà personale. La legge attuale riconosce una maggiore gravità alla violenza sessuale rispetto alla precedente normativa che la collocava fra i delitti "contro la moralità pubblica e il buon costume"

(Legge 15 febbraio 1996 n.66 Norme contro la violenza sessuale)

E' possibile denunciare una violenza fino a tre mesi dal suo accadimento per l'ipotesi di violenza sessuale i termini per proporre querela sono aumentati a sei, e la querela è irrinunciabile.

E' sufficiente presentarsi presso la Questura o presso la sede dei carabinieri o della Polizia più vicini, con il certificato medico dell'avvenuta violenza.

E' possibile allontanare da casa il coniuge o altro convivente se la sua condotta è giudicata pericolosa per l'integrità fisica o morale o per la libertà dell'altro coniuge o convivente o dei suoi prossimi congiunti, su ordine del Giudice Tutelare possono essere applicate misure di protezione sociale.

( Legge 4 aprile 2001 n.154 Misure contro la violenza nelle relazioni familiari)



E' possibile concordare con i Servizi un tuo allontanamento da casa. Può essere ipotizzato in emergenza o programmato. Nel primo caso sono considerati utili appoggi quali l'ospitalità da parenti o amici, o l'inserimento in centri di accoglienza per donne e figli. Il percorso programmato, oltre all'inserimento in una struttura può prevedere in alternativa un sostegno per l'affitto di una casa e la presenza attiva dell'operatore/trice. L'allontanamento prevede un percorso di sostegno sociale psicologico e legale ed è spesso fondamentale per ricostruire un proprio percorso di vita.

Esiste il Patrocinio Gratuito a Spese dello Stato per le donne violentate e maltrattate. Viene applicato a favore di donne che non dispongano di sufficienti mezzi economici. E' lo strumento fondamentale per garantire a tutti la possibilità di difesa, soprattutto attraverso l'attivazione della collaborazione con i Centri Antiviolenza e i Tribunali. (leggi n. 66 e n. 134 del 2001 )

# I numeri per le emergenze

**1522 Numero verde Antiviolenza** E' un servizio di accoglienza telefonica gratuito, con personale esclusivamente femminile e specificatamente formato, operante 24h su 24 per 365 giorni all'anno, in più lingue (italiano, inglese, francese, spagnolo e russo). Fornisce una prima risposta e l'eventuale attivazione di servizi di aiuto, garantendo la privacy. E' promosso dal Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità.

## **800290290 Numero verde contro le tratte**

**118** Se sei ferita, se hai contusioni o lividi vai al pronto Soccorso di un ospedale e denuncia i fatti; se sei grave chiama direttamente il 118

**113/112** Se hai appena subito violenza, ti hanno minacciata o ti senti in pericolo chiama il 113 Polizia o il 112 Carabinieri per chiedere aiuto o per la denuncia.

Ovunque puoi trovare a tua disposizione:

**Consultori Familiari, Servizi Sociali Comunali, Polizia Municipale, Procura della Repubblica, Medico di Famiglia**

Ecco alcuni indirizzi utili del territorio a cui poterti rivolgere per avere informazioni, essere accompagnata, ricevere un aiuto psicologico, legale, sanitario a seconda delle necessità.

Sono servizi **Gratuiti**.

**0823 215150-215726 CeAV** Centro Antiviolenza Pubblica ASL Le

**0832 215850** Consultorio Familiare Lecce 1

**0832 215848** Consultorio Familiare Lecce 2

**0832 240692** Progetto Libera

**0832 758474** Consultorio Familiare Trepuzzi

**0832 784843** Consultorio Familiare Squinzano

**0832 790416** Consultorio Familiare Campi Salentina

**0832 601998** Consultorio Familiare Carmiano

**0832 362450** Consultorio Familiare Surbo

**0832 325224** Consultorio Familiare Monteroni

**0832 631201** Consultorio Familiare San Cesario